



**Alla Presidente dell'Assemblea Legislativa
Regione Emilia-Romagna**

Interrogazione a risposta scritta

Il sottoscritto Consigliere regionale

Premesso che

La Regione Emilia-Romagna ha recentemente definito i requisiti generali, procedurali, organizzativi, strutturali, igienico sanitari e tecnologici che una farmacia deve avere per svolgere attività sanitarie, diverse dalla dispensazione di medicinali, vale a dire prestazioni previste nella Farmacia dei servizi dal Dlgs 153/2009, sia nei locali della farmacia sia in locali esterni a essa.

La Giunta regionale ha infatti approvato una delibera (247 del 20 febbraio 2024) che ratifica quanto indicato dalla 153/2009, in attuazione della legge regionale che definisce aspetti organizzativi e funzioni amministrative che riguardano le farmacie (LR 2 del 3 marzo 2016), stabilendo in particolare come gestire i locali esterni per l'erogazione di servizi. Alla delibera è stato allegato quanto previsto dal decreto legislativo 153/2009 e sue integrazioni, in merito ai requisiti. Le farmacie già aperte e che offrono già servizi sanitari previsti nella Farmacia dei servizi, hanno 90 dall'entrata in vigore della delibera, per comunicare "quali servizi vengono offerti nella farmacia, attestando il rispetto dei requisiti o, eventualmente, quali requisiti non sono rispettati. In quest'ultimo caso entro i 3 anni dall'approvazione del presente atto le farmacie devono adeguarsi e darne comunicazione al Comune".

La Giunta ha ritenuto opportuno esplicitare anche che "i medesimi locali possano essere destinati in tempi diversi, mediante appropriata organizzazione dell'attività, a prestazioni diverse tra quelle proprie della farmacia dei servizi" sempre nel rispetto dei requisiti oggetto della norma. I locali distaccati inoltre "possono essere utilizzati anche da parte di altre farmacie, previa stesura di una procedura operativa condivisa e la stipula di un apposito contratto. I locali condivisi sono ubicati all'interno della sede farmaceutica della farmacia che ne ha ottenuto apposita autorizzazione di utilizzo".

La Regione ha infine stabilito in 3 anni la durata del provvedimento, dopo "sarà valutata la necessità di apportare eventuali aggiornamenti o modifiche".

In Emilia-Romagna sono censite alcune migliaia di parafarmacie presso le quali è possibile acquistare parafarmaci e prodotti farmaceutici seppur con alcune limitazioni.

Considerato che

Per prenotare una visita o un esame, è possibile utilizzare uno dei seguenti canali: Sportelli CUP; CUP telefonico e Sportelli CUP presenti nelle farmacie.

Tuttavia, solo presso un numero circoscritto di parafarmacie è già possibile erogare il servizio di prenotazione del CUP.

Il servizio CUP esteso a tutte le parafarmacie, oltre a essere un servizio per i cittadini, snellirebbe anche le file nelle farmacie e nei vari centri di prenotazione visite ed esami.

Interroga la Giunta Regionale per sapere

Se quanto sopra esposto corrisponda al vero.

Quali siano le ragioni dell'attuale situazione di disparità tra le varie parafarmacie riguardo alla possibilità di erogare i servizi di prenotazione del CUP.

Se e come intenda attivarsi per estendere il servizio di prenotazione del CUP a tutte le parafarmacie e non soltanto ad alcune, generando indubbi benefici agli utenti e al sistema sanitario regionale.

Consigliere regionale Lega Salvini Emilia-Romagna

Primo Firmatario:

Stefano Bargi